“Vogliamo dare un’anima a questa città stordita”

Parla Gino Venturi, segretario Uil: meno slogan e più impegno

di Aristide Radicchi

Sindacato l’intervista

Gino Venturi, 59 anni, dal 2012 è segretario generale provinciale della Uil.

Eletto dal congresso straordinario, dopo due anni di commissariamento, ottenne un eccezionale gradimento dagli 87 delegati in rappresentanza dei circa diecimila iscritti. Uno solo dei 46 componenti del direttivo gli votò contro.

Come si è presentato?

“Dicendo che la Uil di Terni vuole essere un faro, un punto di riferimento, certo e affidabile, per l’intero territorio. Non ci chiuderemo in noi stessi; anzi, apriamo le finestre e facciamo entrare aria fresca. Pensiamo a una Uil - dissi - che pullula di iniziative, che va in piazza non solo per protestare, ma anche giorno per giorno per raccogliere le ansie della gente e le proposte da sostenere, coniugando il reale con il possibile. Vogliamo contribuire - sostenni con forza - a dare un’anima a questa città da troppo tempo stordita, abulica, che ondeggia tra l’inconcludente mugugno, la critica sterile e la rassegnazione infruttuosa”.

> **Acciaierie**
> “Occorre coniugare sviluppo e difesa dell’ambiente, per il quale ci serve maggiore attenzione, anche dei sindacati”

E quali altre ‘leggerezze’ disse?

“Dissi che la Uil stringerà un rapporto sempre più solido con i cittadini; li organizzerà, ne condividerà speranze ed entusiasmi per costruire con loro la strada della soluzione concreta dei problemi. Apriremo ai giovani che cercano un luogo dove potersi confrontare e diventare protagonisti; alle associazioni, ai singoli cittadini desiderosi di fare la loro parte per il risveglio di questa città e del suo territorio. Insomma, una Uil sindacato dei cittadini: sempre meno slogan e sempre più un impegno concreto”.

Le calza a pennello anche la carica di segretario generale della Uil-Fpi, la sigla dei lavoratori della sanità, degli enti locali e del terzo settore.

“Già un anno fa scrivevo un articolo dal titolo emblematico: *C’è Attila a palazzo Spada*. Dicevo che la politica del personale fatta dal Comune di Terni è completamente sbagliata da produrre conseguenze negative per anni, con effetti nefasti nella gestione della qualità dei servizi”.

Che fare?

“Per prima cosa auspicavo l’avvento di politici competenti in materia, in grado di intervenire senza fare danni. Essi dovrebbero sapere che se si vuole far funzionare veramente la pubblica amministrazione bisogna per prima cosa porsi obiettivi chiari ed efficaci; quindi attuare una buona organizzazione e una politica del personale che ‘motivi’ i lavoratori, li coinvolga, ne faccia ‘uscire’ il meglio, ne premi il merito senza favoritismi e discriminazioni, puntando alla formazione per semplificare le procedure e ‘punire’ coloro che non fanno il proprio dovere. Purtroppo, prosegue da parte della nuova giunta un forte attacco ai servizi, forse propedeutico a nuovi nefasti fenomeni di esternalizzazione (privatizzazioni) con un prevedibile aumento della conflittualità tra i lavoratori. Del resto, la nuova giunta ostenta un atteggiamento di pregiudiziale ostilità verso chi lavora e verso il sindacato che si batte per la trasparenza e l’efficienza dei servizi”.

L’Ast croce e delizia dei ternani e degli umbri.

“Grande risorsa, ma anche grande problema: coniugare sviluppo, e difesa dell’ambiente per il quale ci vorrebbe maggiore attenzione. Uno sviluppo ‘aggiuntivo’ e un impegno ambientale più coraggioso da parte sindacale. Ci vorrebbe una politica più sistematica, più scientifica. Il tema è troppo frammentato tra competenze e incompetenze. Sulla sicurezza dei lavoratori nella fabbrica non bisognerebbe mai abbassare la guardia”.

Gino Venturi 59 anni, dal 2012 è segretario provinciale della Uil

Perché uno si dovrebbe iscrivere alla Uil e non alla Cgil o alla Cisl?

“Innanzi tutto, si dovrebbe iscrivere al sindacato, che nasce per difendersi dalle aggressioni operate dal datore di lavoro, solitamente più forte. La Uil storicamente è nata come organizzazione libera, laica, che non apparteneva ai due schieramenti: l’una al blocco sovietico (Cgil) e l’altra a quello americano (Cisl). Quando nel 1950 siamo nati noi, lo abbiamo fatto proprio per contrapporci alla logica delle due ‘chiese’. Il pluralismo della Uil è proverbiale. Abbiamo iscritti che la pensano in modo differente sul piano politico: può essere una debolezza, perché non possiamo mai contare su nessuno. Certo, siamo in assoluta autonomia, e lo dimostriamo avendo citato a giudizio Lama e Raffaelli, come pure Ciaurro e Cavicchioli. Parliamo con tutti e siamo senza legami stretti con i partiti. Come ‘sindacato dei cittadini’ all’inizio ci sbeffeggiavano, poi s’è ben capito che il lavoratore non puoi difenderlo solo quando sta in fabbrica; lo devi difendere anche come cittadino fuori dalla fabbrica. Noi i nostri iscritti non li lasciamo soli contro i problemi della società e della burocrazia: è un’impronta della Uil. Il nostro slogan è diminuire le spese non a danno della qualità dei servizi. Perché di sprechi nella pubblica amministrazione ce ne sono tanti, e perché spesso nascono dalla cattiva organizzazione, dalla duplicazione degli interventi, dalla mancata semplificazione delle procedure”.

> “C’è Attila a palazzo Spada. Purtroppo, prosegue da parte della giunta un forte attacco ai servizi, forse propedeutico a nuovi fenomeni di esternalizzazione”
> Gino Venturi

Una battaglia ‘esemplare’ vinta a Terni?

“Sicuramente quella del ‘cotto e mangiato’ nelle scuole. Un successo che ha inciso sull’igiene, sulla qualità del cibo, sulla socialità e sull’ambiente, poiché il servizio consente un risparmio di quintali di plastica che evitano la discarica”.

L’INIZIATIVA

Dal 18 al 26 il meeting nel bosco di Collerolletta

Anche un concorso per associazioni

TERNI - Venturi ci riceve nel suo ufficio in via Pacinotti 34, la ex sede dell’associazione degli industriali, trasferitasi al quartiere Fiori. Si ha subito la sensazione che l’ambiente sia diverso dagli altri grossi calibri della “classe operaia”. Ne è conferma la sede antistante nel piazzale in comune, dove conosciamo Sara Costanzi che si occupa del settore culturale del sindacato. “Da quando dall’inizio del 2013 la Uil - Unsa (Unione nazionale scrittori e artisti) è presente in Umbria, diverse associazioni sono entrate in contatto con essa - spiega Sara - creando ‘Smart Pitch’ il concorso d’idee dove vincono le tre proposte ritenute migliori. Quelle vincenti vengono poi realizzate e presentate all’interno del meeting nel bosco di Collerolletta da sabato 18 alla domenica di 26 giugno”. “Siamo alla quarta edizione, dice Venturi con una punta di orgoglio: un gesto d’amore per il territorio”.